

A dì 27. Veneno in colegio 2 oratori di
 Carabodan, vayvoda, qualli exposeno

Item, passò per piazza la compagnia di Bernardim da Parma, contestabele, deputato a Fiume, con 100 fanti; et fo datoli li danari et expedito subito.

Item, vene in questi zorni alcuni nontij dil conte Frangipanni, offerendosi a la Signoria in queste imprese; fo ringratiato. *Item,* Bot Andreas si averà; ma Marco Antonio Colona non à acetato l'acordo, dicendo esser capetanio di fiorentini et averli dato la ferma.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere:

Di Faenza. Dil bon animo di quelli cittadini etc.

Di Cremona, come ho scripto di sopra, et di 24. Che a Toresese è stà fato 2 bregantini, et a Polesene 3 altri, di qual 3, uno è za butato in aqua; i qual lochi è castelli di Palavesini etc., *ut in litteris.* Et aver mandato a dimandar artilarie al podestà di Crema, qual dice bisognarli a lui; et altre particolarità, *ut in litteris.*

359 *Di Crema, di sier Nicolò da cha' da Pexaro, podestà et capetanio.* Avisi auti di cosse di Milano, e dil zonzer dil gran maistro etc.

Di Milam, dil secretario, più lettere. Et come ha 'uto, a di X l'orator nostro parti di Bles per Lion, acompagnato da doy zentilomeni datoli per il re. *Item,* dil gran maistro zonto a Milan. *Item,* esser stà publicà, niun subdito dil re si vadi a soldo di altri, sotto gravissime pene etc.

Di domino Antonio Cao di Vacha, cavalier, colateral zeneral nostro, date a Come à comenzà a far le monstre su le stale, *juxta* i mandati; et à fato a domino Antonio di Pij, qual lauda, e altri, et trovato benissimo in hordine.

Dil Zante, di sier Antonio da Mulla, provedador, di 12 zener. Avisi; il turco steva mal. *Item,* di una cometa parsa li al Zante.

Di Roma, di li oratori, di 19; et ne son di 20, ma son drizate al consejo di X, et non fo lete. Ma per queste si ave, el papa voler esser neutral, e non voler dar danari a Franza. *Item,* aver duto a li oratori di Franza, che non è tempo aneora etc. *Item,* aver fato pasto a diti oratori francesi, et va temporizzando. Et il cardinal Pavia vien a Bologna; el papa va a Civita Vecchia.

Di Dalmatia, fo lettere. Di certa incursion di

martolossi, et fato assa' danni, menato via animali et certe anime etc.

Fu posto, per i consieri, far exente certe munege di l'Anontia' di Cremona, di ducati X a l'anno, di dazio. Presa.

Fu posto, per i savij, mandar certi marani di sali da Corphù a Cataro, *ut in parte.*

Fu posto, per i savij, scriver una letera al baylo nostro a Constantinopoli, che digi a li bassà, che non li pari di novo di queste motion di arme et armar fa la Signoria, ch'è processo per la paxe fata tra il re di romani e il re di Franza, et fanno exercito, e cussi nui femo per varentar il stado nostro; et che volemo perseverar la pace ferma con il signor. Et uno savio voleva non dicesse, se prima li bassà non li dicesse di questo a lui. Et andò le do parte; et fo presa, che dovesse lui dir prima. Et fo comandà gran credenza.

Fu posto, per i savij, dar a sier Batista Polani, fo preso soracomito a Modon da' turchi, qual andò per socorerlo, et è stato presom a Constantinopoli, che l'habi la capetaniaria de l'isola di la Zefalonia per anni XV, qual l'ha i fioli fo di sier Anzolo da Canal per anni X et compie. Et fo presa.

Et fo fato scurtinio di provedador a Rimano, justa la parte presa. Et rimase sier Lunardo Bembo, fo baylo a Constantinopoli, *quondam* sier Piero; soto, sier Domenego Dolfim, fo capetanio al colfo. Et qui avanti sarà posto il scurtinio.

Electo provedador a Rimano,
juxta la parte presa.

359

Sier Giacomo Manolesso, fo provedador a Butistagno, *quondam* sier Orsato.

Sier Almorò Pixani, fo vice capetanio al colpho, *quondam* sier Hironimo.

Sier Zorzi Trivixan, fo sopracomito, *quondam* sier Andrea.

Sier Alvise Salamon, fo provedador a la Zefalonia, *quondam* sier Piero.

† Sier Lunardo Bembo, fo baylo a Constantino-
 poli, *quondam* sier Piero.

Sier Lunardo Michiel, fo governador a Otranto, *quondam* sier Maphio.

Sier Daniel Dandolo, fo provedador a Feltre, *quondam* sier Hironimo.

Sier Domenego Dolfim, fo capetanio di le galie
 bastarde, *quondam* sier Dolfim.

Sier Alvise Dolfim, fo podestà e capetanio a
 Civald di Belun, *quondam* sier Dolfim.